

Il Comune e la Regione contro la liquidazione e lo smembramento dell'azienda

Hanno dissanguinato Maccaresse ora vogliono farla a pezzi

Un piano di rilancio credibile, gestito da una direzione seria - Il rischio della speculazione edilizia - «La produttività è aumentata» - La politica di sprechi e di clientele

La vertenza Maccaresse entra nel vivo. Domani si riunirà la società per decidere se liquidare o ricapitalizzare l'azienda.

Perché non allo smembramento? Perché non alla liquidazione? La società, come è noto, ha presentato un piano nel quale si dice che, dato l'alto deficit finanziario (sei miliardi) l'unica soluzione per il risanamento è la creazione di tante unità produttive quanti sono i lavoratori.

Maccaresse davanti al ministero, per dire no alla liquidazione. Ci sono tutti. La via è bloccata. Una donna urla al megafono: «Stateci a sentire, noi non ce ne andremo di qui finché non ci darete una risposta».

«Signori del ministero, l'azienda non si tocca»

Tra i braccianti sotto le partecipazioni statali - «Hanno sprecato a destra e a manca» - Maccaresse deve restare pubblica e unita - «Per la coop non siamo preparati» - Chi deve fare i sacrifici?

La «loro», che taglia i piedi ai contrasti che pure sono presenti nel sindacato, è questa: Maccaresse deve restare unita, dentro il sistema delle partecipazioni statali.

La direzione non ha fatto il suo dovere, ha sprecato a destra e a manca. E allora grazie che ci sono 6 miliardi di deficit? Sei miliardi, di cui il 35 per cento sono spese servizi e direzione. Qualcosa come due miliardi.

E invece nel bilancio ci sta un miliardo e mezzo di interessi. Il prepensionamento, che è costato un miliardo e 600 milioni non doveva stare in bilancio e invece c'è. La società immobiliare San Giorgio doveva essere una cosa a sé i cui finanziamenti non dovevano comparire nel bilancio.



Ma l'opposizione ha anche altri motivi. «Se si creano 487 posti», ha detto Bagnato, «vorremmo sapere chi pagherà l'acquisto. E chi darà i finanziamenti per le attrezzature di cui ognuno avrà bisogno».

poi ne sono stati riassunti di nuovi. Le auto della direzione dovevano diminuire e invece sono aumentate. Devo continuare? No, davvero non c'è bisogno. Una politica di sprechi. Questo, mentre i lavoratori hanno rinunciato a tanto. A 134 posti di salario fisso, a 33 con la mobilità esterna, a 41 con la mobilità interna, a 13 con la manutenzione gratuita dei fabbricati, e c'è ancora - dice Silvano Zorzi - la direzione, questa direzione, se ne deve andare. Ma non solo per questi motivi, anche perché è incompetente, non conosce il mestiere.

Ma nessuno le dà un risapato. Fanno lo scaricabarile. E i braccianti restano lì sotto. Una delegazione sale su. Ma nessuno le dà un risapato. Fanno lo scaricabarile. E i braccianti restano lì sotto.

Anche ieri hanno tentato di provocare i «presidi» operai

I «capi» ci riprovano alla Fiat di Cassino e gli va ancora male

Si sono presentati in 150 e la Fim ha risposto con un corteo di 3000 operai - Un documento sindacale per un confronto con i quadri dirigenti

L'isolamento dà alla testa. Ieri mattina i «capi» della Fiat ci hanno riprovato. Si sono presentati con fare provocatorio di fronte al cancello dello stabilimento.

La gazzarra dei «capi» e «capelli» si è conclusa senza incidenti anche perché il loro corteo era «scortato» da un'altra manifestazione, ben più consistente: a qualche centinaio di metri si sono radunati tre, quattro mila operai, sotto le bandiere della Fim.

Il comunicato termina con l'ennesimo appello a un incontro con i dirigenti e il gruppo di impiegati che si trascinano dietro. Ma, c'è da aspettarsi, da chi non ha, da dire, un nuovo rifiuto.

Un incontro per scambiarsi opinioni, per discutere, per portare solidarietà. Oggi pomeriggio alle 14, fuori dallo stabilimento di Cassino, si incontreranno, con gli operai che «presidiano» la fabbrica il senatore Maurizio Ferrara, segretario regionale del Pci, i deputati comunisti della provincia di Frosinone, Amici e De Gregorio, Fregoso e Veltroni del comitato regionale e i sindaci comunisti della zona.

Assieme a questa sono numerose altre le iniziative in sostegno alla lotta dei lavoratori. E' Solidarietà politica, ma anche solidarietà concreta, immediata, con il «fondo» costituito per sostenere economicamente gli operai, che questo mese avranno un ben magro salario. Tra i moltissimi versamenti già avvenuti, segnaliamo quello del comitato regionale del Pci (600 mila lire) e quello del gruppo comunista al Comune di Rieti che ha inviato 200 mila lire.

Altre sottoscrizioni sono pervenute dalla sezione di Ripi (200 mila lire), dal consiglio della Xv comunità montana, che ha deciso di stanziare tre milioni per il fondo. In più i consiglieri comunisti della Comunità verseranno l'equivalente di un gettone di presenza.

I programmi e le ambizioni della cooperativa «Silvo-pastorale Vallumana»

Si possono salvare le colline che circondano Fondi

Domenica scorsa una affollata conferenza di produzione - 3500 ettari di pascoli e di boschi, ora abbandonati - Turismo e zootecnia vanno d'accordo? - L'interesse dei vecchi contadini - L'aiuto dell'ente regionale di sviluppo

Contro l'arroganza del sindaco contro l'arroganza del sindaco contro l'arroganza del sindaco. Niente scuola-bus I bambini in aula li porta la CGIL

Il Comune di Petrella ha escluso una frazione dal servizio - Eppure l'amministrazione ha ricevuto fondi per il diritto allo studio. Nel bianchissimo Comune di Petrella Salto - siamo nel cuore del Cicolano - può ancora accadere che il sindaco si arroghi il diritto di decidere a proprio arbitrio chi può andare a scuola e chi no.

Una cooperativa dalle idee chiare: l'organismo associativo dai programmi concreti: queste le caratteristiche peculiari della cooperativa «Silvo-pastorale Vallumana», emerse dalla prima conferenza di produzione tenutasi domenica scorsa a Fondi.

«Filet» come cotone in filigrana: ecco una mostra tutta al femminile

La più anziana ha ottantadue anni, la più giovane dodici. Tutte e due, Domenica D'Ambrosio di Sora e Donatella Tibi di Roma, sono artigiane e la più anziana insegna all'artista la difficile arte del «filet», il ricamo più prezioso. Entrambe, assieme a tante altre, espongono i loro capolavori nella mostra dell'artigianato femminile, organizzata dalla Consulta delle donne della provincia di Roma (nella foto) a Palazzo Bessa, a largo Argentina il fino al 23 ottobre.

Il legale chiede l'assoluzione per insufficienza di prove

«Ghira è innocente e al Circeo non c'è mai andato»

Secondo l'avvocato, Donatella Colasanti sarebbe stata «influenzata»

Ad incastrare Andrea Ghira, ad accusarlo a torto di aver partecipato al massacro del Circeo sono stati i giornali. Pesanti e assurde accuse alla stampa ieri mattina al processo per i fatti del Circeo. Le ha lanciate l'avvocato Budini, vecchio amico di famiglia di Ghira, che ha parlato a lungo in difesa dell'unico imputato latitante, chiedendo per lui l'assoluzione per insufficienza di prove. «I giornali - ha detto - hanno tirato fuori e pubblicato la foto di Andrea Ghira nei giorni che seguirono il massacro. Per primo lo hanno indicato come il terzo degli assassini del Circeo. Tutto questo ha indotto Donatella Colasanti a riconoscere anche lei il giovane, che invece non aveva mai visto prima, come uno dei suoi violentatori».

In piazza contro la crisi

Oggi alle ore 17.30, in piazza C. De Casis si terrà una manifestazione organizzata dalla VII zona, con i lavoratori della Voxson e della Jerri Jeans sulla crisi economica e di governo e sulla situazione alla Regione Lazio. Parteciperanno il compagno Sandro Morelli, segretario della Federazione e membro del Cc e Marco Fumagalli, segretario nazionale della FGCI.

Manifestazione per la pace

COMUNE DI CANALE MONTERANO

PROVINCIA DI ROMA IL SINDACO RENDNE NOTO In esecuzione della delibera comunale n. 3 del 31 Gennaio 1980 L'Amministrazione comunale deve procedere all'aggiudicazione dei lavori di sistemazione strade urbane nel Casotroppo e nella frazione di Montevignone. Strada I lotto per un importo di lire L. 330.000.000. La gara sarà effettuata con il metodo di cui all'art. 11 c. 3 L. n. 2-2-7937, n. 14. La ditta che ne abbia interesse, e in possesso dei requisiti di legge, potrà inviare domanda di partecipazione alla gara, in carta legale, indirizzata al Sindaco entro 10 giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. Canale Monterano, Settembre 1980 IL SINDACO, Marcello Nasti